

Paestum, 24/11/2018

CATECHESI

QUARTO MISTERO GAUDIOSO
“LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO”
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Roma- Chiesa di Santa Maria in Vallicella- Presentazione al tempio di Giuseppe Cesari

Oggi consideriamo il

Quarto mistero gaudioso

“La presentazione di Gesù al tempio”

È bene precisare che nei Vangeli non c'è un racconto storico, ma teologico. Qui è evidenziato in modo chiaro, perché nel Vangelo di Luca, la coppia divina aspetta gli otto giorni prescritti, per presentare Gesù al tempio.

Nel Vangelo di Matteo, invece, gli eventi sono tragici, perché, appena nasce il Bambino, Maria e Giuseppe devono scappare in Egitto, perché il re Erode vuole uccidere il Bambino.

Dove è la verità storica?

Non c'è una verità storica, ma teologica.

L'evangelista Matteo deve ricalcare la vita di Mosè: come Mosè è stato messo in una cesta, per essere salvato dalla strage che il Faraone aveva ordinato, così Gesù, per sfuggire alla strage di Erode, è stato portato in Egitto. Gesù ha avuto la stessa dinamica di crescita di Mosè.

All'evangelista Luca, invece, interessa il superamento della legge, per stabilizzarsi nell'Amore dello Spirito Santo, che è venuto a portare Gesù.

Questo brano è un po' ambiguo e si presta a diverse interpretazioni.

La festa della presentazione al tempio è anche la Festa dei religiosi e delle religiose, dei monaci e delle monache, perché si offrono totalmente a Dio, come Gesù è stato offerto dai suoi genitori.

Il 2 febbraio è la Festa della Presentazione di Gesù al tempio.

Adesso, vi spiego il punto di vista di Luca.

Luca 2, 21: *“Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione.”*

Il parto è un evento bello, naturale. Isabel Allende racconta la nascita di suo nipote, come un'esperienza mistica, come esperienza dello Spirito.

Nei racconti e nei film, si presenta questo evento in modo negativo. Penso che per una mamma avere un figlio sia un'esperienza bella, perché è parte di lei, come noi siamo figli di Dio, figli nel Figlio. Questo è il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento.

Per gli Ebrei, l'esperienza del parto è peccaminosa, perché il bambino nasce nel sangue, nell'impurità. Per questo, la donna doveva purificarsi; era impura per quaranta giorni, se partoriva un maschio, per ottanta giorni, se partoriva una bambina.

Maria e Giuseppe vanno a Gerusalemme per la circoncisione del Figlio. La circoncisione è un taglio che si fa sul testo del maschio: è anche una forma igienica. I Musulmani la praticano ancora. Nella Bibbia è segno dell'alleanza fra Dio e l'uomo.

Gesù, essendo ebreo, è portato a Gerusalemme per la circoncisione e per imporgli il nome.

Il nome Gesù significa Dio salva, è un nome che viene dal cielo, non è stato scelto da Maria e Giuseppe, ma da Dio. Quando l'Angelo appare a Maria, le dice: *“...lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.”* **Luca 1, 31.**

Il Nome di Gesù ha potenza. Quando lo ripetiamo, durante la Preghiera del cuore, i suoi benefici effetti passano a noi.

Maria e Giuseppe ubbidiscono e chiamano il Bambino, Gesù,

La nuova Chiesa ha abolito la legge. Per noi la legge ebraica è stata abolita: la circoncisione non viene più praticata fra i Cristiani, ma Paolo ci ricorda:

Romani 2, 29: *“La circoncisione è quella del cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini, ma da Dio.”* e prima di lui

Geremia 4, 4: *“Circoncidete il vostro cuore.”*

Dal profeta Geremia a Paolo si parla della circoncisione del cuore, perché il cuore possa amare meglio. Bisogna togliere dal cuore tutto quello che ci impedisce di amare. Nessuno vede questo, mentre la circoncisione imponeva agli uomini di camminare in un certo modo, quindi era visibile. Timoteo, discepolo di Paolo, era stato costretto a circoncidersi, altrimenti non poteva camminare nella comunità, perché poteva essere scambiato per pagano.

La circoncisione del cuore non è vista da nessuno: è un invito a vivere la vita interiore nella riservatezza. Non c'è bisogno di raccontare ai quattro venti quello che il nostro cuore sta vivendo, i tagli, le circoncisioni praticate in esso. Dobbiamo tagliare alcuni cordoni, per vivere l'Amore in pienezza.

★ **Io voglio** vivere la mia vita interiore nella riservatezza.

Luca 2, 21: *“Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'Angelo.”*

Genesi 2, 20: *“L'uomo impose nomi a tutto... ma non trovò un aiuto, che gli fosse simile.”*

Il vero nome, l'identità sono dati da Dio. Noi, a volte, cerchiamo di capire determinate realtà a partire da noi stessi. Dobbiamo, invece, imparare a capire la realtà a partire da Dio. Dobbiamo chiedergli che nome dà a una realtà, a una esperienza. È un invito a dare un nome alla realtà, che stiamo vivendo, non partendo dalla nostra interpretazione, ma da quella di Dio. Il Signore ci “in-segna”, ci segna dentro.

★ **Io voglio** chiamare la realtà come la intende Gesù.

Luca 2, 22: *“Quando venne il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono il Bambino a Gerusalemme.”*

Galati 4, 4-5: *“Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.”*

Romani 13, 10: *“Pieno compimento della legge è l'Amore.”*

Maria e Giuseppe vivono sotto la legge. Gesù è tutto puro, santo, i suoi genitori lo sanno. Maria ha avuto un'esperienza spirituale, ma è tornata alla legge.

★ **Io voglio** andare oltre la legge.

Luca 2, 27: *“Mosso dallo Spirito, si recò al tempio; e, mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù, per adempiere la legge.”*

Matteo 9, 17: *“Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti.”*

Il Signore ci ha ricordato di mettere il vino nuovo in otri nuovi. Se si mette vino nuovo in otri vecchi, si perde tutto. Questo serve a noi: stiamo facendo un cammino nello Spirito, ma, nonostante questo, spesso, ritorniamo ai vecchi schemi. Se facciamo un'esperienza nello Spirito, non possiamo tornare nei solchi della legge. Se facciamo un'esperienza di libertà, non possiamo tornare ad ingabbiarci: questo significa perdere l'esperienza nuova dello Spirito e metterla in otri vecchi.

Mentre nella legge è tutto predefinito, nell'esperienza dello Spirito dobbiamo, ogni giorno, camminare al buio. Nella notte, i fari dell'auto illuminano fino ad un certo punto, solo continuando il percorso, illuminano altri tratti di strada. Dobbiamo fidarci del Signore, ogni giorno.

Ogni giorno, dobbiamo fidarci dello Spirito: è un'esperienza entusiasmante, che ci rende anche fragili, ma è l'unica che ci fa crescere.

Maria ha parlato con l'Angelo, è stata fecondata dallo Spirito Santo, ma ritorna sotto la legge e fa circoncidere il Bambino.

In questa pagina c'è lo scontro tra la Legge e la Grazia, tra lo Spirito e la Legge.

★ **Io voglio** vivere la novità del Vangelo.

Luca 2, 23: *“Per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.”*

Maria assoggetta Gesù alla legge.

Questa è una legge, che possiamo applicare alla nostra vita spirituale. Al Signore veniva offerta la primizia. Il primo figlio veniva offerto al Signore, perché non si sapeva se fossero nati altri figli. Il primogenito si offriva al Signore e si doveva riscattare

★ **Io voglio** offrire al Signore le primizie della mia vita.

★ **Io voglio** vivere la mia consacrazione battesimale.

Luca 2, 24: *“Per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.”*

I ricchi portavano al tempio un bue o un vitello, mentre i poveri portavano colombe. Si evidenzia che Maria e Giuseppe erano poveri, perché offrono una coppia di colombe.

La colomba è il simbolo dell'Amore. Gesù, da adulto, quando entrerà nel tempio, apostroferà i venditori di colombe.

Giovanni 2, 16: *“E ai venditori di colombe disse:- Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato.”-*

Bisogna imparare a vivere la gratuità dell'Amore. Per riscattarci, per liberarci, non abbiamo bisogno di fare alcun voto, alcuna promessa, perché siamo già liberi nel Signore. Nello stesso tempo, l'interpretazione spirituale ci suggerisce di offrire la primizia della nostra vita al Signore. Molte volte, diciamo: -Non ho tempo! Se ho tempo...- Dobbiamo operare una scelta: mettere il cammino spirituale al primo posto. Noi diamo al Signore lo scarto del nostro tempo. Dovremmo imparare a dare la primizia già dal mattino.

★ **Io voglio** vivere la gratuità della grazia del Signore.

Luca 2, 25: *“Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava la consolazione di Israele.”*

Simeone aspettava la consolazione. Consolare è liberare, risolvere. Simeone non si lascia abbattere dalle situazioni contrarie. Gerusalemme era sotto il dominio dei Romani e assoggettata anche al potere religioso, per lo più corrotto. Anna e Caifa avevano l'appalto di tutte le macellerie di Gerusalemme. I pellegrini, che andavano al tempio, portavano i soldi, per comperare l'agnello da offrire, come sacrificio. Per celebrare la Pasqua, bisognava andare in macelleria e ricomprare l'agnello, che così si pagava due volte. La corruzione era altissima. Gesù è stato ammazzato, perché stava facendo saltare tutti gli affari di Gerusalemme.

Così Paolo aveva fatto saltare il commercio della dea Artemide.

Davanti alla corruzione del clero di quel tempo, davanti alla soggezione romana, Simeone non ha perso la fede e la speranza. Simeone era sicuro che gli eventi si sarebbero volti al meglio. Aspettava la consolazione.

★ **Io voglio** continuare a credere, malgrado segni contrari.

Luca 2, 26: *“Lo Spirito Santo, che era su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte, senza prima aver veduto il Messia del Signore.”*

Simeone era pieno di Spirito Santo. Tutti incontreremo il Signore, prima di concludere la nostra esistenza; poi, ognuno farà la sua scelta. Simeone, pur vivendo in un momento storico triste, sa che il bello deve ancora venire e questo Bello si presenta.

★ **Io voglio** gioire per ogni persona, che incontra Gesù e il bello che avanza.

Il tempio di Gerusalemme era sempre affollato, ma Simeone

Luca 2, 28: *“Lo prese tra le braccia e benedisse Dio.”*

In realtà, Simeone “strappò” Gesù dalle braccia di Maria, perché era già consacrato nel grembo materno. Simeone riporta Maria alla realtà dello Spirito. Simeone rappresenta il mondo dello Spirito, mentre, qui, Maria rappresenta il mondo della legge. Nell’incontro c’è questo strappo.

Dobbiamo avere il coraggio di dire ai fratelli e alle sorelle, che hanno cominciato con lo Spirito e poi si sono ancora assoggettati alla legge.

Galati 3, 1-2: *“O stolti Gàlati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione?”*

Lo Spirito viene dalla predicazione. Per questo è importante parlare di Gesù, perché la fede viene dall’ascolto.

★ **Io voglio** accogliere ogni correzione nello Spirito.

Luca 2, 29: *“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola.”*

Questo versetto si recita, ogni sera, a Compieta. Simeone chiede di andare verso la felicità, secondo la Parola del Signore.

★ **Io voglio** vivere nella felicità, che propone la Parola del Signore.

Luca 2, 30-32: *“Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.”*

Le genti sono i pagani. Ancora oggi, gli Ebrei sono convinti di essere il popolo eletto; noi siamo i pagani e, quando verrà il Messia, saremo assoggettati a loro.

Si legge in **Isaia 60, 13-14:** *“La gloria del Libano verrà a te, cipressi, olmi e abeti insieme per abbellire il luogo del mio santuario, per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi.”*

Verranno a te in atteggiamento umile i figli dei tuoi oppressori; ti si getteranno proni alle piante dei piedi quanti ti disprezzavano.”

Qui si parla del cedro del Libano, dove tutti gli uccelli dovranno rimanere ai piedi dell'albero; Gesù parlerà dell'arbusto di senape, dove gli uccelli sono tra i rami.

La profezia di Simeone è che ci deve essere comunione. Non c'è più il popolo eletto, non c'è più la parrocchia eletta o un clero eletto. Dobbiamo imparare a fare comunione con gli altri, con tutti. Se crediamo nella potenza dello Spirito Santo, questo cammino ci porta a vivere la comunione con gli altri. Il vero rapporto d'Amore, d'amicizia è paritario.

★ **Io voglio** aprirmi e condividere.

Luca 2, 33: *“Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.”*

Maria e Giuseppe si stupivano sempre. Lo stupore è un senso buono.

★ **Io voglio** accogliere la novità dello stupore.

Luca 2, 34: *“Simeone lo benedisse e parlò a Maria, sua madre.”*

La madre rappresenta la parte spirituale. Le cose dello Spirito non si capiscono con la mente, ma con il cuore. Lo Spirito parla al nostro spirito. Per questo, dobbiamo coltivare la nostra interiorità, perché lì riceviamo il messaggio.

★ **Io voglio** ascoltare con il cuore.

Luca 2, 34: *“Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione.”*

Gesù è un segno di contraddizione. Gesù dirà di essere la pietra angolare: o costruiamo su questa pietra o ci infrangiamo. Gesù è entrato nella Storia, nella nostra vita: o costruiamo su di Lui oppure la nostra vita si perde. Questo sino alla fine dei tempi.

★ **Io voglio** costruire la mia vita sulla Parola di Gesù.

Luca 2, 35: *“E anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori.”*

La spada è la Parola di Dio. Quando vogliamo convincere qualcuno, il metodo migliore è prendere la Parola di Dio.

Quando Pietro, dopo Pentecoste, predica,

Atti 2, 37: *“All'udire tutto questo, si sentirono trafiggere il cuore.”*

Vi invito spesso a leggere, meditare la Parola, perché più faremo questo, più saremo in grado di donarla. Infatti *“la bocca parla dalla sovrabbondanza del cuore.”* **Matteo 12, 34; Luca 6, 45.** Quando ascoltiamo una predica o una testimonianza, a volte, sentiamo il nostro cuore trafitto, proprio grazie alla Parola.

Ebrei 4, 12: *“La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio... scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.”*

Durante la meditazione, il Nome di Gesù ci fa entrare nel nostro cuore e scrutare quello che non riusciamo a capire. La Parola di Dio è una spada a doppio taglio: questo significa che, quando usiamo la Parola per gli altri, questa ritorna su di noi.

☆ **Io voglio** accogliere e donare la Parola, che tocca i cuori.

Luca 2, 36-38: *“C’era anche una profetessa Anna... non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio, notte e giorno, con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del Bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.”*

Anna è vittima della religione. All’arrivo di Gesù, cambia: loda e parla del Bambino Gesù.

☆ **Io voglio** passare dalla religione alla fede, aprirmi alla lode e parlare di Gesù.



BENEFICI DEL NOME DI GESÙ

1.NOME CHE PORTA SALVEZZA

Matteo 1, 21: “Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati.”

Atti 4, 13: “In nessun altro c’è salvezza; non vi è, infatti, altro Nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati.”

2.NOME CHE LIBERA

Marco 16, 17: “Nel mio Nome scacceranno i demoni.”

Luca 10, 17: “I demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome.”

Atti 16, 18: “In Nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei.”

3.NOME PER INTERCEDERE

Giovanni 14, 13: “Qualunque cosa chiederete nel mio Nome, io la farò.”

4.NOME CHE ATTIRA LO SPIRITO SANTO

Giovanni 14, 26: “Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà ogni cosa.”

5.NOME CHE DÀ FORZA

Atti 3, 16: “Il Nome di Gesù ha dato vigore a questo uomo.”

6.NOME CHE OPERA GUARIGIONI, MIRACOLI E PRODIGI

Atti 4, 30: “Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù.”

7.NOME CHE REDIME DAI PECCATI

Atti 10, 43: “Chiunque crede in Lui, ottiene la remissione dei peccati, per mezzo del suo Nome.”

1 Corinzi 6, 11: “Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo.”

1 Giovanni 2, 12: “Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo Nome.”

8.NOME PER LODARE

Efesini 5, 19.20: “Siate ricolmi dello Spirito... rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.”

9.NOME AL QUALE TUTTO VIENE SOTTOMESSO

Filippesi 2, 10: “Nel Nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra.”

10.NOME CHE BENEDICE LE NOSTRE AZIONI

Colossesi 3, 17: “Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel Nome del Signore Gesù, rendendo, per mezzo di Lui, grazie a Dio Padre.”

11.NOME CHE DÀ AUTORITÀ

2 Tessalonesi 3, 6: “Vi ordiniamo, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.”

12.NOME CHE CI PERMETTE DI VIVERE IL SUO COMANDAMENTO

1 Giovanni 3, 23: “Questo è il suo Comandamento: che crediamo nel Nome del Figlio suo, Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato.”

13.NOME CHE CI RADICA IN LUI

Apocalisse 2, 13: “So che abiti, dove satana ha il suo trono; tuttavia, tu tieni saldo il mio Nome e non hai rinnegato la mia fede.”

14.NOME CHE È SEGNO DI VITTORIA

Apocalisse 14, 1: “Portavano scritto sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo.”

QUARTO MISTERO GAUDIOSO
 “LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO”



PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	<p>Luca 2, 21: “Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione.”</p> <p>Geremia 4, 4: “Circoncidete il vostro cuore.”</p> <p>Romani 2, 29: “La circoncisione è quella del cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini, ma da Dio.”</p>	Io voglio vivere la mia vita interiore nella riservatezza.
2	<p>Luca 2, 21: “Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’Angelo.”</p> <p>Genesi 2, 20: “L’uomo impose nomi a tutto... ma non trovò un aiuto, che gli fosse simile.”</p>	Io voglio chiamare la realtà come la intende Gesù.
3	<p>Luca 2, 22: “Quando venne il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono il Bambino a Gerusalemme.”</p> <p>Galati 4, 4-5: “Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli.”</p> <p>Romani 13, 10: “Pieno compimento della legge è l’Amore.”</p>	Io voglio andare oltre la legge.
4	<p>Luca 2, 23: “Per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.”</p>	<p>Io voglio offrire al Signore le primizie della mia vita.</p> <p>Io voglio vivere la mia consacrazione battesimale.</p>
5	<p>Luca 2, 24: “Per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.”</p> <p>Giovanni 2, 16: E ai venditori di colombe disse: Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato.”</p>	Io voglio vivere la gratuità della grazia del Signore.
6	<p>Luca 2, 25: “Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava la consolazione di Israele.”</p>	Io voglio continuare a credere, malgrado segni contrari.
7	<p>Luca 2, 26: “Lo Spirito Santo, che era su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte, senza prima aver veduto il Messia del Signore.”</p>	Io voglio gioire per ogni persona, che incontra Gesù e il bello che avanza.

8	<p>Luca 2, 27: “Mosso dallo Spirito, si recò al tempio; e, mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù, per adempiere la legge.”</p> <p>Matteo 9, 17: “Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti.”</p>	Io voglio vivere la novità del Vangelo.
9	Luca 2, 28: “Lo prese tra le braccia e benedisse Dio.”	Io voglio accogliere ogni correzione nello Spirito.
10	Luca 2, 29: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola.”	Io voglio vivere nella felicità, che propone la Parola del Signore.
11	Luca 2, 30-32: “Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.”	Io voglio aprirmi e condividere.
12	Luca 2, 33: “Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.”	Io voglio accogliere la novità dello stupore.
13	Luca 2, 34: “Simeone lo benedisse e parlò a Maria, sua madre.”	Io voglio ascoltare con il cuore.
14	Luca 2, 34: “Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione.”	Io voglio costruire la mia vita sulla Parola di Gesù.
15	<p>Luca 2, 35: “E anche a te una spada trafiggerà l’anima, affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori.”</p> <p>Atti 2, 37: “All’udire tutto questo, si sentirono trafiggere il cuore.”</p> <p>Ebrei 4, 12: “La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio... scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.”</p>	Io voglio accogliere e donare la Parola, che tocca i cuori.
16	Luca 2, 36-38: “C’era anche una profetessa Anna... non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio, notte e giorno, con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del Bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.”	Io voglio passare dalla religione alla fede, aprirmi alla lode e parlare di Gesù.

